

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Doc. CXL
n. 2

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE AZIONI POSITIVE
PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

(Anno 2001)

(Articolo 11, comma unico, della legge 25 febbraio 1992, n. 215)

Presentato dal Ministro delle attività produttive

(MARZANO)

—————
Comunicata alla Presidenza l'11 dicembre 2002
—————



Ministero delle Attività Produttive

*Direzione Generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese
Ufficio Imprenditoria femminile*

LEGGE 25 FEBBRAIO 1992, N. 215 AZIONI POSITIVE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

RELAZIONE AL 31.12.2001

La legge 25 febbraio 1992, n. 215 è diretta alla promozione di nuove attività imprenditoriali condotte da donne e alla formazione e sviluppo delle capacità imprenditoriali e manageriali femminili.

La legge, la cui area di applicazione è l'intero territorio nazionale, individua come soggetti beneficiari le piccole imprese costituite e gestite da donne, operanti nei settori agricoltura, industria, artigianato, commercio, servizi, turismo.

La dotazione finanziaria stabilita inizialmente per il triennio 92-94, in ragione di 10 MLD di lire per anno è stata incrementata con ulteriori stanziamenti per un totale, al 31.12.2001, di 721,4 L/MLD.

Ai sensi del D.L. 17 giugno 1996 convertito in L. 8 agosto 1996, n. 421 le disponibilità confluiscono in apposita sezione del Fondo per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

La legge divenuta operativa nel '97 ha così utilizzato gli stanziamenti previsti:

fondi statali utilizzati (L./miliardi)		Bando di riferimento
1997	46,2	1° bando (scadenza domande 30.7.97)
1998	80	2° bando (scadenza domande 31.12.97)
1999	125	3° bando (scadenza domande 31.12.98)
2001	470,2	4° bando (scadenza domande 31.5.2001)

La Commissione Europea, con decisione 93/C222/03 in GUCE 18.8.93 ha approvato la destinazione di parte delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) alle agevolazioni di cui alla legge 215/92, nella misura complessiva di 19,3 MEURO a valere sul Programma Operativo "Industria, Artigianato e Servizi alle imprese" nell'ambito del QCS 94/99. Tale importo, pari circa a 37 mld di lire, si è aggiunto ai fondi nazionali utilizzati per i primi tre bandi.

ATTIVITA' SVOLTA DALL'1.1 AL 31.12.2001

GESTIONE 1°, 2° E 3° BANDO

La legge 215/92 pur con la sua ridotta dotazione finanziaria si è rivelata uno strumento di forte interesse da parte dell'utenza. Nei tre bandi sono pervenute 14.270 domande, con una richiesta di agevolazioni superiore a 1.500 miliardi. Le imprese agevolate sono 2746 e i fondi complessivamente distribuiti nei tre bandi sono circa 288 miliardi, compresi i fondi FESR..

L'attività ha riguardato principalmente l'erogazione dei contributi a favore delle domande agevolate del 1° 2° e 3° bando. Dall'inizio dell'intervento sono stati erogati circa 149 MLD di lire di cui 52 miliardi nel corso del 2001 a favore di n. 900 imprese.

Si è inoltre avviata l'attività ispettiva che ha riguardato 237 iniziative.

4° BANDO (NUOVO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE)

A seguito dell'emanazione del Regolamento per la semplificazione del procedimento (DPR 314/2000) l'attività, nel corso del 2001, si è rivolta all'attuazione della nuova normativa e alla predisposizione e gestione del 4° bando della legge 215/92.

• RIFERIMENTI NORMATIVI

- DPR 28 luglio 2000, n. 314 (Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile);
- Circolare 2 febbraio 2001, n. 1138443 (Modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 28 luglio 2000);
- Decreto 2 febbraio 2001 (Determinazione delle misure del contributo in conto capitale di cui agli articoli 5 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314, da concedere a favore dell'imprenditoria femminile);
- Decreto 2 febbraio 2001 (Individuazione dei criteri di priorità di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 200, n. 314, da utilizzare per la formazione delle graduatorie delle domande ammissibili alle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile);
- Decreto 2 febbraio 2001 (Fissazione dei termini di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314, a favore dell'imprenditoria femminile (bando 2001).

- **DESCRIZIONE SINTETICA DELLA NORMATIVA**

Sono previsti due tipi di intervento:

- a) **concessione di agevolazioni a favore di iniziative imprenditoriali (art. 2, comma 1, lettera a) del DPR 314/2000;**
- b) **concessione di contributi alle Regioni per la promozione di servizi di formazione, consulenza ed assistenza a favore dell'imprenditoria femminile e per le iniziative di cui all'art. 12 della legge 215/92.**

a) Viene attivato un diretto coinvolgimento delle Regioni, al fine di realizzare una maggiore corrispondenza degli interventi alle esigenze di sviluppo delle realtà locali ed una diffusione capillare della cultura di impresa e delle pari opportunità, nonché allo scopo di convogliare maggiori risorse sul sistema di interventi di cui trattasi.

Il modello proposto si basa su un meccanismo del tutto nuovo per il nostro ordinamento, che delinea una sorta di "cofinanziamento regionale", sulla falsariga del cofinanziamento comunitario, ma con modalità rovesciate rispetto a quest'ultimo.

In sostanza, si prevede che le regioni possano decidere di integrare le risorse statali, destinando risorse proprie a favore degli interventi previsti dalla legge 215. In tal caso esse hanno anche la possibilità di indicare specifiche priorità regionali di cui tener conto nell'esame delle domande.

Dall'attivazione del cofinanziamento regionale consegue che le regioni provvedono direttamente all'esame delle domande e alla formazione delle graduatorie, dandone comunicazione al Ministero che provvede alla loro pubblicazione.

Per le regioni che non attivano il meccanismo del cofinanziamento il Ministero provvede autonomamente, formando comunque graduatorie regionali.

Le modalità per la presentazione delle domande e i criteri per la concessione delle agevolazioni, nonché tutti i passaggi della procedura sono precisamente determinati dal regolamento al fine di assicurare in ogni caso l'uniformità dei comportamenti di tutti i soggetti coinvolti.

b) Nello stesso tempo è stata rafforzata la linea di interventi per i servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica, sia elevando la misura del contributo assegnato alle Regioni (da 30% a 50%), sia riconducendo le iniziative agevolabili ad un quadro organico (assicurato da uno specifico programma predisposto da ogni Regione), nell'ambito del quale sarà possibile garantire alle imprese femminili i servizi di supporto realmente necessari a promuovere la cultura d'impresa e a sostenerne lo sviluppo.

1. Iniziative ammissibili

Le imprese possono promuovere programmi di investimento finalizzati all'"avvio di attività" imprenditoriale, all' "acquisto di attività preesistente", alla realizzazione di "progetti aziendali innovativi" e all' "acquisizione di servizi reali".

2. Spese ammissibili

E' prevista l'ammissibilità di spese relative a impianti generali, macchinari e attrezzature, brevetti, software, opere murarie e relativi oneri di progettazione e direzione lavori per una quota massima pari al 25% dell'intero programma di investimenti nonché delle spese sostenute per gli studi di fattibilità e piani d'impresa nel limite del 2% del costo dell'investimento ammesso.

Sono ammesse solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda, in applicazione a quanto richiesto dai nuovi orientamenti dell'Unione europea in materia di aiuti a finalità regionale.

3. Agevolazioni concedibili

Le agevolazioni concedibili consistono in contributi in conto capitale calcolati secondo le intensità massime di aiuto consentite dalla normativa comunitaria vigente espresse in

Equivalente Sovvenzione Netto e/o Equivalente sovvenzione Lordo. Le imprese possono richiedere in contributi anche secondo la regola “*de minimis*”.

A fronte dello stesso programma di investimenti le imprese che richiedono un finanziamento bancario possono accedere alla garanzia prevista dal Fondo di cui all’art. 15 della l. 7 agosto 1997, n. 266 gestito dal Mediocredito Centrale. Per le imprese artigiane è previsto l’intervento del fondo istituito presso l’Artigiancassa l. 14 ottobre 1964, n. 1068

4. presentazione delle domande

Il sistema agevolativo funziona attraverso bandi.

La domanda, redatta in forma di autocertificazione, contiene, oltre agli elementi necessari per verificare la sussistenza dei requisiti di legge, tutti i dati relativi al progetto finalizzati a consentire una valutazione economico-finanziaria dell’iniziativa (business plan). Le domande sono presentate direttamente alle Regioni o loro concessionari se attivano l’integrazione delle risorse statali o al MAP o ai soggetti convenzionati.

5. graduatorie della domande

Le domande ritenute ammissibili sono inserite in una delle graduatorie articolate in tre macrosettori: “agricoltura”, “manifatturiero ed assimilati” e “commercio, turismo e servizi” in ordine decrescente a secondo del punteggio attribuito secondo i valori risultanti dall’applicazione dei criteri di priorità validi su tutto il territorio nazionale e di quelli eventualmente indicati dalle Regioni.

I criteri nazionali si riferiscono a :

numero degli occupati rispetto agli investimenti ammessi; nuova occupazione femminile rispetto agli investimenti ammessi; nuovi investimenti rispetto agli investimenti totali; partecipazione femminile all’impresa; programmi finalizzati al commercio elettronico; certificazioni ambientali e di qualità.

6. erogazione dei contributi.

L’erogazione è effettuata in due quote, 40% e 60%, da liquidare a fronte di un pari stato di avanzamento contabile. La prima quota può essere richiesta a titolo di anticipazione, dietro presentazione di una fideiussione. Dalla quota a saldo è trattenuto il 10%, da erogare dopo la presentazione delle rendicontazioni di spesa.

• *RISORSE FINANZIARIE*

Con i nuovi fondi stanziati dalla legge finanziaria 2000 e 2001 a favore del “Fondo unico per gli interventi agevolativi alle imprese” di cui all’art. 7, comma 9 del D. Lgs. 31-3-1998 n.123, la cui ripartizione tra i vari interventi è demandata al Ministro delle Attività Produttive, sono stati assegnati agli interventi a favore delle imprese femminili 300 miliardi per l’anno 2000 e 170,2 per l’anno 2001.

Con il DM 20.12.2000 si è provveduto, ai sensi dell’art. 2 del DPR 314/200, a ripartire le disponibilità finanziarie del 2000 tra i due interventi previsti dalla legge 215/92:

- a) concessione delle agevolazioni per attività imprenditoriali (285 mld di lire)
- b) concessione di agevolazioni per la promozione dei servizi di consulenza, assistenza, corsi di formazione e iniziative regionali (15 mld di lire)

individuando, inoltre, le quote regionali da utilizzare per il 4° bando (bando 2001) secondo i criteri stabiliti dall’art. 11 del regolamento (quota di popolazione femminile residente e tasso di disoccupazione femminile).

Con decreto del 7 dicembre 2001, il Ministro delle Attività Produttive, tenuto conto del ragguardevole numero di domande presentate a valere sul 4° bando, al fine di consentire un più ampio grado di copertura del fabbisogno dei contributi richiesti, nel ripartire le risorse finanziarie statali del 2001 tra le regioni e le province autonome ne destinava l’utilizzo al

finanziamento delle domande di agevolazione presentate dalle imprese a valere sul bando del 2000.

Si riporta la ripartizione delle risorse finanziarie statali complessivamente assegnate a ciascuna regione per i due interventi previsti dalla legge (fondi 2000 e fondi 2001) e utilizzati per il 4° bando:

REGIONE	QUOTA PER INTERVENTO A FAVORE DI INIZIATIVE IMPRENDITORIALI MLD DI LIRE	QUOTA A FAVORE DI PROGRAMMI REGIONALI (FORMAZIONE, ASSISTENZA, INFORMAZIONE) MLD DI LIRE
PIEMONTE	21,124	0,726
VALLE D'AOSTA	0,391	0,014
LIGURIA	9,833	0,343
LOMBARDIA	29,509	0,988
PROV. AUT. BOLZANO	0,743	0,026
PROV. AUT. DI TRENTO	1,209	0,045
VENETO	14,028	0,483
FRIULI V. GIULIA	4,496	0,153
EMILIA ROMAGNA	11,837	0,411
TOSCANA	16,905	0,592
UMBRIA	4,341	0,149
MARCHE	5,851	0,206
LAZIO	37,665	1,240
ABRUZZO	8,504	0,298
MOLISE	3,251	0,110
CAMPANIA	84,333	2,710
PUGLIA	52,370	1,745
BASILICATA	6,756	0,218
CALABRIA	36,161	1,208
SICILIA	81,046	2,619
SARDEGNA	22,345	0,715

- **ATTIVITA' SVOLTA**

- 1. **iniziative imprenditoriali**

Nel 2001, a seguito della pubblicazione del nuovo regolamento attuativo della legge 215/92 - novembre 2001 - si è provveduto alla pubblicazione della circolare esplicativa concernente le modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, e ai decreti per la determinazione delle misure del contributo in conto capitale, all'individuazione dei criteri di priorità per la formazione delle graduatorie, da utilizzare per la formazione delle graduatorie delle domande ammissibili alle e alla fissazione dei termini di presentazione delle domande (1° marzo - 31 maggio 2001).

Per il 4° bando 16 regioni (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) hanno disposto l'integrazione delle risorse statali provvedendo quindi direttamente alla intera gestione delle domande.

Di queste solo 3 (Marche, Toscana e Campania, hanno individuato, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del DPR 314/2000) criteri di priorità regionali, aggiuntivi a quelli

nazionali, per la determinazione del punteggio da assegnare a ciascuna domanda per l'inserimento nella graduatoria di pertinenza.

Per le restanti regioni (Valle d'Aosta, Friuli, Abruzzo e prov. di Trento e Bolzano) che non hanno integrato le risorse statali, la gestione è rimasta in capo al MAP che ha provveduto ad affidare l'attività di istruttoria, concessione ed erogazione a 8 soggetti (banche e società controllate da banche) che, selezionati attraverso apposito bando di gara, hanno stipulato una convenzione nel giugno 2001.

Al fine di assicurare una omogenea applicazione della normativa il MAP, per il tramite dell'IPI, ha fornito alle Regioni una serie di servizi per la gestione dell'intera attività. I servizi offerti sono riconducibili essenzialmente a tre categorie:

Servizi relativi all'informazione-promozione della legge 215/92. Il piano di comunicazione ha realizzato la predisposizione di una scheda sintetica sulla legge 215/92 e la predisposizione di una guida, completa di un cd nel quale è riportato un software per il calcolo del contributo.

Servizi relativi alla predisposizione di manuali per l'effettuazione delle varie fasi del procedimento e relativa formazione per l'utilizzo dei manuali medesimi. E' stata effettuata in ciascuna regione un'attività di formazione per l'utilizzo del manuale e del relativo software.

Servizi relativi all'informatizzazione di tutte le fasi del procedimento. L'intero sistema della gestione delle domande (ricevimento, protocollazione, scheda istruttoria, calcolo contributi, elaborazione graduatorie, stampa provvedimenti, gestione erogazione, monitoraggio, rendicontazione, attività statistica) è affidata ad un software ad alta elaborazione.

Il 4° bando ha fatto rilevare un ragguardevole incremento del numero delle domande rispetto ai bandi precedenti. Si è infatti passati dalle 5301 domande pervenute nel 3° bando alle attuali 26.951. Tale incremento esprime non solo la vitalità dell'impresa femminile e quindi il crescente interesse verso questo strumento agevolativo dedicato, ma riconosce il valore dell'intensa attività di promozione e informazione effettuata dal Ministero e dalle Regioni. L'avvio del nuovo sistema di interventi, data la complessità delle operazioni per l'impianto delle procedure amministrative ed informatiche, il numero imprevisto di domande pervenute ed i tempi richiesti dalla definizione della gara pubblica indetta dal Ministero per l'affidamento delle attività a soggetti terzi nonché la messa a punto del sistema informatico hanno generato un generalizzato ritardo da parte di tutti i soggetti coinvolti. Tali circostanze non hanno consentito di rispettare il termine previsto dal regolamento per il completamento dell'attività istruttoria e l'approvazione della graduatorie fissato in 90 giorni dalla scadenza del bando.

Si allega una tabella relativa alla distribuzione delle domande pervenute per regione.

2. programmi regionali

Con il nuovo regolamento di attuazione (DPR 314/2000) le iniziative per promuovere la formazione imprenditoriale delle donne, i servizi di informazione, assistenza e consulenza tecnica e manageriale per la diffusione della cultura d'impresa sono ricondotte in un unico quadro di riferimento che ne definisce gli obiettivi generali e specifici e le modalità di attuazione (artt. 21 e 22 del DPR n. 314/2000).

Il quadro di riferimento è delineato, nella forma di documento programmatico, dalla Regione, che rappresenta il soggetto più idoneo a individuare e creare un sistema sinergico a supporto dell'imprenditoria femminile.

Ai sensi dell'art. 22 del DPR 314/2000 il Ministero Attività produttive ha approvato i 17 pervenuti da parte delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna. Il totale dei contributi assegnati è pari a circa 11,5 mld di lire. Nel novembre 2001 sono stati erogati alle suddette regioni contributi pari a 5,8 mld di Lire (50% del contributo concesso).

